

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il problema della crescita della criminalità diffusa e organizzata nella città e nelle provincia di Napoli e in quella di Caserta ha conosciuto negli ultimi anni una impressionante *escalation*, ripetutamente denunciata dai mezzi di informazione, tale da pregiudicare pesantemente le condizioni di sicurezza dei cittadini;

tale problema endemico non ha trovato fino ad oggi da parte dello Stato risposte adeguate, tali da contrastare efficacemente e da estirpare quelle forme di criminalità organizzata o anche di semplice attuazione o assuefazione ad un regime di diffusa illegalità, che pervadono e soffocano la vita dei cittadini e comprimono e inquinano il tessuto sociale;

gli effetti positivi pur registrati di recente derivanti dalla decisione, a seguito della denuncia di fatti criminosi da parte della stampa e dell'opposizione parlamentare, di inviare per alcuni mesi un supplemento straordinario di forze dell'ordine con l'operazione « alto impatto » rischiano, qualora si trattasse di una misura isolata e temporanea, di costituire un intervento episodico, anziché la fase iniziale di un intervento organico e strutturale teso a combattere e a rimuovere radicalmente il fenomeno;

l'operazione « alto impatto » ha registrato un effetto positivo soprattutto nella città di Napoli, ma non altrettanto nell'intera area metropolitana, di cui la provincia rappresenta, con i suoi due milioni di abitanti, la fortissima conurbazione ed il degrado ambientale, la parte più esposta e trascurata;

un intervento organico e strutturale richiede sforzi e disponibilità finanziarie adeguate per incrementare e motivare gli

organici che operano nel settore dell'amministrazione della giustizia e delle forze dell'ordine, per garantire un'adeguata formazione del personale e un'adeguata e aggiornata strumentazione e per rinforzare e incrementare le strutture di controllo sul territorio, in particolare nell'area di fortissima conurbazione e di degrado ambientale nella provincia di Napoli;

desta perplessità il ritardo con cui il Ministro della giustizia sta dando seguito alle norme già approvate dal Parlamento che prevedono l'assunzione di altri 1000 magistrati;

impegna il Governo:

a proseguire l'operazione « alto impatto », con lo stesso impegno quantitativo e qualitativo di mezzi e di uomini messo in campo nei mesi scorsi, fino a che se ne registri la necessità;

ad adottare le opportune iniziative affinché siano immediatamente poste in essere le deroghe al blocco di assunzioni nella pubblica amministrazione, in modo tale da consentire l'immissione di nuovo personale negli organici delle forze di polizia, prevedendo una specifica destinazione dello stesso al rafforzamento degli organici di Napoli e in particolar modo della provincia;

a dare tempestiva attuazione alle norme che istituiscono le sezioni distrettuali, snelliscono le procedure per i concorsi in magistratura e prevedono l'assunzione di altri 1000 magistrati;

ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché sia risolto in modo definitivo il problema dell'individuazione della sede e della realizzazione del terzo tribunale in provincia di Napoli e a provvedere a far fronte immediatamente a situazioni di emergenza ai limiti della insostenibilità, come per quel che riguarda la carenza di organici a fronte dell'enorme carico di pendenze per il settore penale e civile del tribunale di Nola;

a dare attuazione al piano per la costruzione di caserme in provincia di Napoli e di Caserta e a ristrutturare i commissariati della città o a individuare nuovi allocazioni, laddove quelle esistenti risultino essere in condizioni molto compromesse dal punto di vista dell'agibilità e, talvolta, della decenza;

a riprendere, in via prioritaria e senza esitazioni, l'attacco ai patrimoni e al dominio sul territorio delle organizzazioni criminose;

a prevedere nel documento di programmazione economico-finanziaria adeguate risorse in favore delle forze dell'ordine e del settore della giustizia, in vista della predisposizione della legge finanziaria per il 2004.

(1-00237) « Castagnetti, Tuccillo, Gerardo Bianco, Gambale, Squeglia, Villari ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Le sottoscritte chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dopo più di un decennio di conflitto che ha devastato la Cecenia, provocato migliaia di vittime tra la popolazione civile e impegnato l'esercito russo in campagne di dura repressione, i rapporti tra la Cecenia e la Russia continuano a essere caratterizzati da gravissime tensioni e da dinamiche di estrema violenza che si sviluppano come conseguenza di una drammatica e lacerante guerra indipendentista su cui la comunità internazionale e l'Europa mostrano grande indifferenza;

l'attentato suicida del 5 giugno in Ossessia del Nord, contro un autobus che trasportava personale di una base militare russa è il quarto che vede protagoniste donne *kamikaze* nella Cecenia. Questo ultimo attacco e l'*escalation* degli ultimi mesi nascono dalla sempre più complessa e degenerata situazione cecena e dalle condizioni sempre più esasperate della popolazione civile per una guerra che dura ormai fin dagli anni novanta;

300.000 sono i profughi, su un totale di un milione di abitanti dell'ex Repubblica sovietica, oltre 13.550 i combattenti indipendentisti e più di 6.000 giovanissimi soldati russi sono morti in questo devastante conflitto;

anni di guerra, di violenze di ogni genere, hanno fatto della Cecenia un territorio di frontiera per ogni più losco interesse delle varie mafie russe e locali e internazionali;

il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato un suo progetto di normalizzazione della Cecenia ma si tratta di una normalizzazione *manu militari*: più di 80.000 soldati russi sono tuttora presenti sul territorio ceceno, la sbandierata disponibilità al ritiro delle truppe russe è consistita in 1.000 soldati;

nella Bozza di trattato, preparata da Putin, per la divisione dei poteri tra la Russia e la stessa Cecenia è previsto una sorta di armistizio nei confronti di quei terroristi che abbandoneranno le armi e riconosceranno il futuro presidente ceceno, la cui elezione lo stesso Putin sta predisponendo, (*il Manifesto* 13 maggio 2003), al fine di dimostrare al mondo che le azioni terroristiche non nascono dalla scelta estrema e violenta di una parte degli autonomisti ceceni, per impedire il consolidamento della pace e della democrazia perseguita dall'amministrazione russa in Cecenia, ma sono dovute esclusivamente al terrorismo internazionale legato ad al Queda;

la popolazione cecena è dispersa nei campi profughi dell'Inguscezia e del Da-